

# IL CASTELLO

copia omaggio

PERIODICO INFORMATIVO-CULTURALE DELL'ASSOCIAZIONE AGIRINA MILANO-Fondata nel 1971

Proprietà ed Editore: "FAMIGLIA AGIRINA" c/o-Mario Ridolfo Via Martin Lutero, 3 20126- Milano Presidente: M. Ridolfo tel.02/39445898

Dir. resp.: Antonino Rosalia - Redazione: Via Picco, 3 24060 Adrara S. R. (BG) Tel/Fax 035/933047

Reg. Trib. Milano n.306 del 22.04.1998 Anno XV n° 1 Marzo 2013 e-mail famigliagirinami@tiscali.it - www.famigliagirinamilano.it

## LA MUCCA DA MUNGERE È MORTA? FORSE NO!



Molti da tempo hanno preconizzato la "chiusura" della Fondazione Valenti: Altri (soprattutto la Famiglia Agirina) si

sono prodigati perché ciò non avvenisse. A qualcuno avrebbe giovato la chiusura con la divisione dell'esiguo patrimonio rimasto con un fifty/ fifty e la costituzione o trasformazione dell'Ente esistente altrove, magari lontano mille e cinquecento km dall'attuale sede.

L'anno in corso forse sarà quello decisivo. Si vocifera che la benemerita Fondazione, da cui Agira, Milano, Garbagnate e tanti cittadini del mondo hanno tratto benefici morali e soprattutto culturali e finanziari, cambierà veste e sede senza allontanarsi da Milano e dover rinunciare alle prerogative volute dal suo fondatore.

Anche se con mal di pancia di qualche consigliere del Consiglio di Amministrazione della Fondazione, nel 2012 è stato varato un nuovo Statuto che prevedrebbe la trasformazione dell'Ente in una Fondazione ONLUS, la riduzione dei componenti del Consiglio e l'allocatione della sede in un edificio di Milano, ma diverso da quello dell'Istituto "Mario Negri".

Che ruolo avranno in Essa i rappresentanti delle comunità coinvolte dall'Avvocato Valenti ed, in particolare Agira, Milano e l'Associazione Famiglia agirina, fondata dallo stesso benefattore?

Da decenni la Famiglia Agirina, grazie all'impegno strenuo, alla diplomazia e all'abnegazione del suo presidente Mario Ridolfo, si sono moltiplicate le iniziative (incontri, assemblee pubblici, istanze, raccolte di firme, ecc) pervenendo alla costituzione del "nuovo" Ente, che effettivamente non si dovrebbe definire nuovo, in quanto permangono gli stessi obiettivi e im-

pegni: L'operazione è positiva, in quanto permetterebbe di continuare a perpetuare la volontà dei suoi fondatori e nello stesso tempo evitare che si estinguesse definitivamente il suo patrimonio, linfa della sua vita.

Il nuovo Consiglio d'amministrazione dovrebbe, innanzi tutto, rimpinguare le sue sostanze per poterle poi utilizzare nell'attività culturale e filantropica; dovrebbe, come una mucca debole o quasi morente, essere rimessa in salute, solo dopo, magari, elargire energie e sostentamenti. Da questo punto di vista, la mucca non è morta, ma deve essere curata, da quello tradizionale, come è stata vista e sfruttata nel passato, sì, è morta.

La Famiglia agirina si adopererà, secondo i ruoli che avrà e, se non li avrà, farà lo stesso, si adopererà dicevo, perché quanto prima ogni rappresentante nel Consiglio di Amministrazione si impegni a trovare i mezzi necessari alla rinascita dell'Ente ed, in prima persona, coinvolgerà tutte le Istituzioni pubbliche e private ad assumere impegni efficaci per gli obiettivi posti in tale direzione.

E i soci della Famiglia agirina e i famosi "Borsisti" o "ragazzi del 57" dove sono? Che fanno? Le associazioni e privati agirini, che hanno usufruito della generosità dei Valenti, hanno dimenticato tutto? Si sono accorti che "la mucca è morente o se non morta" Che fanno? È ora che si sveglino, che ci svegliamo, ricordando che se hanno raggiunto dei traguardi, se ci siamo diplomati, abbiamo lavorato e adesso da nonni, possiamo

accudire con gioia i nostri nipoti, lo dobbiamo a quel dato intervento finanziario diretto dell'Avvocato o della Fondazione. Facciamo sì, quindi, che i nuovi "terroni e non", gli immigrati e i settentrionali possano usufruire anche della nostra generosità assieme a quella dei Valenti!

Contattateci! Ci farebbe piacere che con ogni mezzo partecipate alle attività della Famiglia Agirina ed in particolare all'Assemblea generale dei soci di Domenica 7 Aprile p.v.

Colgo l'occasione per porgere tutti a tutti i lettori, soci ed Amici gli auguri della Pasqua.

Nino Rosalia

## Svelati nel libro "Insignia pontificalia" di Salvatore Longo Minnolo i misteri su due magnifiche opere d'arte agirine *di Salvatore Rocca*

Lo scorso 19 gennaio, nella splendida cornice della chiesa del SS. Salvatore, tra le più antiche e suggestive di Agira, di fronte ad un numeroso, attento e qualificato uditorio, è stato presentato il libro "Insignia pontificalia. La mitra e il pastorale dell'abate di Santa Maria Latina di Gerusalemme ad Agira" del prof. Salvatore Longo Minnolo, edito dalla casa editrice "Amici di Plumelia".

Salvatore Longo Minnolo, già docente di italiano e storia presso l'ex istituto magistrale di Agira, oggi Liceo delle Scienze Umane "Fortunato Fedele", appassionato di storia medievale e conoscitore della ricca documentazione pergamenea esistente nell'archivio della chiesa di San Filippo che ci consente di indagare sul medioevo agirino, in un'elegante pubblicazione ricca di immagini e in una prosa scorrevole e accattivante, sgombra il campo dalle superficiali interpretazioni che per anni hanno accompagnato la storia di due delle opere più interessanti e belle del patrimonio artistico di cui è ricca la nostra città. Egli ristabilisce, infatti, con la sicurezza che gli proviene dallo studio attento dei documenti, la verità storica sul vero abate che avrebbe potuto commissionare le due opere, *(continua a pag. 5)*

## L'Associazione Famiglia Agirina ringrazia quanti hanno contribuito alla realizzazione del Busto Valenti mostrando gratitudine al loro Benefattore.

Ricordate la lettera aperta con oggetto "Riconoscenza e altruismo" I borsisti dal 1958 ad oggi sono stati circa 250  
Le Associazioni e le società sportive agirine che tanto hanno usufruito, sono tante: non hanno risposto quasi nessuno.  
Il Comune di Agira è stato ed è latitante  
La percentuale di adesioni dei borsisti è del 28%  
Non ha risposto neanche tutto il Direttivo.

**Hanno risposto ed hanno aderito con il loro prezioso contributo i seguenti borsisti Valenti, associazioni e privati cittadini a cui va la nostra gratitudine:**

La Fondazione Valenti, L'Ass. Famiglia Agirina (dalle proprie casse e risparmi), il Circolo dei Siciliani di Garbagnate Mil.se (ha donato il piedistallo e in particolare il Sig. Salvatore Scimonetti si è impegnato per la sua realizzazione), il Circolo dei Gaglianesi Nord Italia, il Circolo Sociale Argyrium di Agira, Parrocchia S.S. Salvatore Agira (Padre Roberto), il Prof. Salvatore Minno Longo di Agira, il Sig. Filippo Valenti di Agira (via Aspromonte), Antonino Rizzo, Francesco Failla, Giuseppe Iacona, Giuseppe Sanseverino, Salvatore Cirello (Ragusa), Rosario Cardillo (non borsista), Antonino Rosalia, Filippo Rosalia, Filippo Capuano, Filippino Cuccia, Alfio Abate, Salvatore Adorna, Mario Ridolfo, Gaetano Capuano.  
Un grazie particolare all'Arch. Rosario Sanfilippo, autore del busto, la sua prestazione è stata completamente gratuita.



IL CASTELLO È PROVVISORIAMENTE  
PUBBLICATO ON LINE ALL'INDIRIZZO  
[www.famigliagirinamilano.it](http://www.famigliagirinamilano.it)  
per comunicare con noi  
e-mail:[famigliagirinami@tiscali.it](mailto:famigliagirinami@tiscali.it)  
se siete interessati a ricevere il Castello  
comunicateci il vostro indirizzo e-mail

Per informazioni rivolgetevi a:

- Ass. FAMIGLIA AGIRINA c/o Mario Ridolfo  
Via M. Lutero, 3 20126 Milano tel.02-39445898
- GAETANO CAPUANO Via Pier Della Francesca, 74  
20154 Milano tel. 02-3494830.
- NINO ROSALIA, Via Picco, 3  
24060-Adrara S. Rocco (Bg) tel/fax 035-933047
- [www.ninorosalia.it](http://www.ninorosalia.it)

COMITATO DIREDAZIONE  
Mario Ridolfo, Nino Rosalia, Pietrangelo Buttafuoco, Gaetano Capuano, Mimmo Azzia, Giuseppe Calderone, Saro Sanfilippo, Salvatore Rocca

PER CONTRIBUTI VARI  
E QUOTE SOCIALI

cc. bancario: n° 66135280131  
intestato a:

Associazione Famiglia Agirina  
BANCA INTESA SANPAOLO s.p.a.  
ABI03069 - CAB 09473 CIN F  
IBAN:IT71 F030 6909 473066135280131

Specificare la causale del versamento:  
QUOTA SOCIALE (riferita all'anno di versamento)  
CONTRIBUTO PER "IL CASTELLO"  
-CONTRIBUTO PER ASSOC' FAMIGLIA AGIRINA  
-CONTRIBUTO PER IL FONDO DI SOLIDARIETA'

Auguri a Catia e Orazio Rosalia  
per la nascita dei gemelli Giuseppe e Vincenzo

### CONVOCAZIONE ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI SOCI

L'Assemblea Ordinaria Generale dei Soci  
dell'Associazione Famiglia Agirina  
è convocata

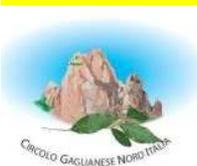
in Milano presso la Sede della USB in Via Mossotti n. 1  
alle ore 6,00 di sabato 6 Aprile 2013 in prima convocazione ed  
il giorno 7 Aprile 2013 nello stesso luogo alle ore 9,30 in  
seconda convocazione.

#### ORDINE DEL GIORNO

1. Saluto del Presidente e relazione;
2. Presentazione lavori 2012;
3. Relazione del Tesoriere;
4. Approvazione bilancio consuntivo 2012;
5. Approvazione bilancio preventivo 2013;
6. Programma Attività 2013
7. Varie ed eventuali

Un socio presente può rappresentare solo due soci deleganti (art.18 dello Statuto)  
Possono partecipare all'Assemblea, sia direttamente che per delega, tutti i Soci in regola con il tesseramento del corrente anno. (art.14 dello Statuto)

Data l'importanza degli argomenti all'o.d.g. si raccomanda a tutti i Soci di partecipare.  
Nel corso dell'assemblea sarà inoltre possibile rinnovare l'iscrizione per l'anno 2013.



### Michele Fiorenza confermato all'unanimità Presidente del Circolo Gaglianese Nord Italia

Lo scorso mese di Febbraio si sono rinnovate le cariche sociali del Circolo Gaglianese Nord Italia. A Cassina De' Pecchi, (Mi), si è svolta l'Assemblea elettiva ordinaria del Circolo, dove sono state rinnovate le cariche sociali per il triennio 2012/2015. È stato riconfermato all'unanimità a presidente l'amico Michele Fiorenza. Sono entrati a far parte del direttivo dei giovani e il nuovo direttivo risulta così composto: Sergio Felice La Porta, Sara Liuzzo e Gabriella Sanfilippo, oltre ad Angelo Vitale (con carica di vicepresidente), Nunzia Cocuzza (segretaria), Cataldo Giordano, Angelo Sottosanti, Giovanni Giambianco, Giuseppe e Salvatore Vitale. Il Circolo Gaglianese Nord Italia da anni costituisce uno dei pilastri associativi siciliani della Lombardia e con la rielezione di Michele Fiorenza credo ci sarà una grande evoluzione. Come Associazione Famiglia Agirina, rivolgiamo gli auguri a tutti i nuovi e anche ai vecchi componenti del "Nuovo Direttivo". L'amicizia che lega i nostri sodalizi è consolidata da lungo tempo, i nostri luoghi nati, Agira e Gagliano, ci legano con vincoli di amicizia sincera. Un augurio particolare alle nuove leve, facciano tesoro dell'esperienza acquisita che ci ha portato a percorrere un sentiero, a volte difficile, ma comunque all'insegna della reciproca stima e amicizia. Auguriiii!



(Mario Ridolfo)

Terrore e implorazioni intense negli occhi di Giuliana e di Florence immagini di dolore e di tristezza sconfitta dell'autentica bellezza.

Perché la donna è bontà infinita la vera meraviglia della vita se colpiti da qualsivoglia dramma cerchiamo rifugio nella mamma.

La mamma non ti abbandona mai ti segue con il cuore ovunque vai è l'immagine sublime della donna da venerare come una madonna.

Le donne sono gracili mimose mamme, figlie, sorelle e spose creature divine da ammirare proteggere, amare e adorare.

Molti nomi danno forte emozione impossibile far di tutte menzione eroine, scienziate, menti eccelse artiste, narratrici e poetesse.

Saffo è il suo universale della musica poetica immortale il simbolo di donna rivoluzionaria Dolores Ibarruri "La Pasionaria".

Eroine e veri baluardi: Evita Peron, Anita Garibaldi e il genio di scienza e di divino Madame Curie e Rita Montalcino.

La santità è condensata tutta, in Madre Teresa di Calcutta ha donato il suo amore, la sua vita a chi soffriva e non si è mai smarrita

Voce d'usignolo, musica, melodia simbiosi perfetta d'armonia la più bella del mondo di ieri: la leggendaria Lina Cavalieri.

La donna è mistero, fantasia, è l'essere più caro che ci sta è amore, piacere, gioia infinita dolcissimo ricettacolo di vita.

E conforto, catarsi, ricchezza, miracolo di vita e d'allegrezza, il significato che esiste l'universo perché lei è l'universo stesso.

**Nello Sciuoto**

**Nello Sciuoto**, è nato a Leonforte (En) 01/01/1935. Ispettore d'igiene in pensione. Ha pubblicato: E le mimose sbocceranno ancora; Ci fu 8il tempo delle rose rosse; fiori di mandorlo, fiori di speranza. Ha in tipografia il testo: L'inebriante gelsomino.

Ha vinto diversi premi: 1° classificato al concorso "Altavilla in versi" nel Comune di Altavilla Milicia (Pa);

1° premio al concorso Federico Tosti. I colori della montagna nel Comune di Accumoli (Rieti) anno 2008 e 3° premio anno 2009; 1° premio al concorso "Tu Donna" nel Comune di Misterbianco (Ct), n. 2 segnalazioni nel 2008 e 3° premio nel 2009. Segnalato al concorso di poesia dialettale Carmunu Caruso, nel comune di Motta Sant'Anastasia (Ct); Finalista al concorso Vie delle memorie nella città di Pescara. Segnalato al 28° concorso di poesia e narrativa nel Comune di Leonforte (En).

Ha composto il testo dell'Inno Ufficiale del Comune di Assoro (En), musicato dal Maestro concertatore Giuseppe Lotario.

Prot n° 10647  
Catania, li 25/03/2013

**Ai Presidenti delle Associazioni Aderenti  
ai Corrispondenti ed agli amici di Sicilia Mondo**

**LORO SEDI**

Ti rimetto, di seguito, la lettera che a nome di Sicilia Mondo ho inviato a Sua Santità Francesco

"Santità,

*L'Associazione Sicilia Mondo, cogliendo la richiesta ed i suggerimenti provenienti da alcuni Presidenti di Associazioni siciliane sparse nelle varie parti del mondo, desidera esprimere i sentimenti di profonda commozione, di gioia e di filiale condivisione, per la Sua ascesa al soglio di Pietro.*

*Dalla Sua Cattedra, un Papa semplice ma straordinariamente carismatico, che ha voluto adottare il nome Francesco, ha saputo parlare al cuore di milioni di persone, con un messaggio di amore e di fratellanza che ha attraversato tutti i continenti portando la freschezza di una ventata di spiritualità, in una visione profetica dell'uomo e del mondo. Ha lasciato il segno. L'umanità ne aveva bisogno.*

*Questo messaggio ha creato gioia e commozione anche nel mondo dei migranti dove è profondamente radicato e gelosamente custodito il sentimento religioso. Un Papa, figlio di emigrante, che parla con il linguaggio dei migranti, ha aperto uno scenario nuovo di fratellanza tra gli uomini in una società più ecumenica aperta alla speranza che coinvolge anche l'associazionismo di volontariato, quello di servizio. Puntando agli ultimi del mondo.*

*Sicilia Mondo e le Associazioni siciliane presenti in tutti i continenti con la presente esprimono a Vostra Santità tutta la loro vicinanza, confermando Le di sentirsi Chiesa anche nelle società di insediamento e parte integrante del popolo di Dio in cammino nel mondo.*

*Invoca, pertanto, la Sua benedizione apostolica alle comunità siciliane, mentre Le porge un filiale e devoto saluto.*

*Il Presidente  
Avv. Domenico Azzia*



### A ME MATRI

Tu mi crisàsti, mi mannasti a scola...  
appoi mi mittisti l'ali e mi diàsti..vola.  
E iu vulai 'ntra paisi strani,  
senza pinzari ca ti lassai 'nte peni.  
Partii,... ti lassai sula,  
comu na varca senza vila,

a testa frastornata...l'occhi chini,  
e senza sangu tutti li to vini!

Ti lassai sula...partii luntanu,  
ma vidu ancora ca mi stenni a manu,  
mi salutavi ma dicevi torna...  
t'aspettu cca, cunti li me jorna...

Ti lassai sula...partii luntanu,  
ma vidu ancora ca mi stenni a manu,  
mi salutavi ma dicevi torna...  
t'aspettu cca, cunti li me jorna...

Ora c'hai furriatu mezzu munnu,  
e l'hai vistu quasi 'nsinu 'nfunnu,  
ora m'arripusu e pensu a tia,  
ccu tantu amuri e tanta nostalgia...

e pensu quantu beni mi vulevi,  
a quanti cosi belli mi dicevi;  
attentu nun sudari...s'annunca t'arrifriddi,  
e du ci du ci mi mettivi i manu 'nte capiddi!

m' accarezzavi mi stringevi forti...  
siparari ni po' sulu la morti!  
La morti 'npitusa t'arrubbau,  
e luntanu...luntanu di mia ti purtau!

Si fici tardu, passanu li me anni,  
tra gioi, duluri e peni ranni!  
Stancu è u me cori, stanca è la testa,  
ma prestu n'an cutramu e sarà festa!

**Gianni Farruggio**



**Orgoglio agrino e siciliano nel parlamento italiano**  
**MARIA GRECO ELETTA ALLA CAMERA E L'AMICO**  
**FRANCESCO GIACOBBE AL SENATO DELLA REPUBBLICA**



**Agira**

**il 25 febbraio 2013** ha esultato perché per la prima volta ha una propria rappresentante in Parlamento, alla Camera dei Deputati. È stato eletto l'Avvocato Maria Greco, neo deputato nazionale del Partito Democratico. Il segretario provinciale del Partito democratico, Mario Alloro, chiama al telefono la Greco e le comunica la

lieta notizia, ed è proprio in quell'istante che in sede esplode la festa. Parenti, amici, colleghi di partito, ma anche esponenti della società civile, presenti da diverse ore all'interno del comitato elettorale in attesa dell'esito delle politiche, si "tuffano" su Maria augurandole il meglio. Il tempo di stappare lo spumante e poi tutti ad Enna, nel capoluogo, dove ad accogliere la neo parlamentare, chiamata a rappresentare l'intero territorio ennese in questa nuova legislatura, ci stanno i vertici provinciali del Partito Democratico. Queste le prime parole di Maria Greco: "Sono davvero felice,

non è facile descrivere una simile emozione, voglio ringraziare di cuore tutte le persone che mi hanno sostenuto in questa intensa campagna elettorale, adesso inizia il bello, rappresenterò responsabilmente, con forza ed entusiasmo, la nostra provincia a Roma" Poi una battuta sulla presunta ingovernabilità vista la situazione al Senato: "È chiaro che tutti abbiamo lavorato alacremente sperando di guadagnare anche la maggioranza al Senato; questo è il risultato di una legge elettorale che va cambiata ma sono convinto che Bersani e tutti noi potremo impegnarci seriamente per un'Italia migliore guadagnandoci la fiducia degli altri senatori. Chiaramente potremo approfondire tutto e meglio nelle prossime ore". Ad Agira, affluenza pari al 70%: 4852 i votanti alla Camera, 4250 al Senato. Il Pd è risultato il partito più votato con 2159 voti alla Camera e 1545 al Senato. Ottimo risultato, seguendo il trend nazionale, sia per il Movimento 5 Stelle (828 alla Camera e 785 al Senato), sia per il Pdl, terzo partito ad Agira con 790 voti alla Camera e 780 al Senato. Una chicca molto curiosa: Maria Greco ha festeggiato il suo 55° compleanno sabato sera, poche ore prima dello start alle elezioni che hanno sancito il suo balzo a Roma.  
*(Emanuele Parisi)*

**Arriva dall'Australia il nuovo Senatore Francesco Giacobbe**



L'amico Francesco Giacobbe, nuovo Senatore della Repubblica Italiana, viene dalla lontana Australia ma è siciliano dalla testa ai piedi, tant'è che della sua sicilianità ne ha fatto il suo cavallo di battaglia. Amico nostro e di tutti i siciliani il Dott. Giacobbe è nato 54 anni fa a Piedimonte Etneo CT. Moglie australiana e tre figli, ha frequentato il Liceo scientifico di Giarre, laureato in Giurisprudenza. Nel 1982 a 24 anni si trasferisce nei luoghi di origine della moglie in Australia, rimanendo però molto legato alla sua Sicilia, ha infatti ancora la mamma e la sorella a Piedimonte. Nel 1990 si laurea a Sydney in economia e commercio, completando gli studi con un master e un dottorato di ricerca, ottenendo il massimo dei voti che gli sono valsi la cattedra di controllo di gestione all'università di Sydney. Da sempre uomo di sinistra, afferma però che essere di sinistra è una questione ideologica che i giovani di oggi non riescono a capire e, poi in Australia la politica è completamente diversa. L'impegno profuso in Australia è quello sul sociale con le varie associazioni per promuovere l'integrazione della comunità italiana all'interno della società au-

straliana. Francesco nel nuovo parlamento porterà avanti tre punti: **il primo** che non è possibile risolvere se l'Italia non si riprenderà dal punto di vista economico-finanziario. Nel mio piccolo voglio contribuire a dare all'Italia un governo che possa risolvere questa crisi finanziaria. **Secondo**, la questione della diffusione della cultura e della lingua italiana all'estero. Il **terzo** punto è quello dell'interscambio non solo dal punto di vista economico ma anche in altre direzioni, ci sono eccellenze sia in Italia che in Australia che potrebbero essere sfruttate meglio. Gli italiani all'estero sono una risorsa da usare per aiutare l'economia italiana a riprendersi, questo è quello che sostiene Francesco. Con molta soddisfazione ho accolto la elezione dell'amico Giacobbe, ci siamo sentiti per telefono e le ho espresso il mio compiacimento per la sua elezione a parlamentare. E' coordinatore delle 11 associazioni siciliane di Sydney, compresa la nostra amica associazione A.G.I.R.A. E' editorialista del periodico "Il Ficodindia". Abbiamo parlato di lui in una edizione del nostro periodico. Recentemente a Catania le è stato conferito il Premio Top Sprint-Ippogrifo d'Oro in rappresentanza dei Siciliani illustri nel mondo. Ha ricevuto l'onorificenza di Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica da parte del Presidente Napolitano. La nostra Associazione nel complimentarsi con lui per il meritato successo, esprime gli auguri più sinceri di buon lavoro al servizio della nostra Italia che in questo momento ne ha tanto bisogno. Auguri Francesco *(Mario R.)*

**A Maria Greco per la perdita del marito Salvatore**

La scomparsa del proprio compagno di vita, poi quando giunge all'improvviso è in un momento importante della tua vita, è sicuramente una delle cose più dolorose e dense di conseguenze che si possano sperimentare. La propria esistenza cambia completamente: nulla è come prima, ci si sente persi, impreparati e incapaci di cavarsela da soli, fragili, disorientati, disperati e spesso spaventati da ciò che avverrà successivamente. Certo ritrovarsi senza la persona con cui si è trascorsa una parte della sua vita, creato una famiglia, fatto nascere dei figli, obbliga ad affrontare emozioni estremamente dolorose, a sostenere numerosi e inevitabili cam-

biamenti e a rinunciare alle speranze e alle aspettative per ciò che sarebbe stata la vita in compagnia della persona che si è perduta. Non ci sono regole su come ci si dovrebbe sentire. Non esiste un modo giusto o sbagliato di piangere, si soffre e basta. Fin da piccola, cara Maria, sei stata una persona dalla personalità risoluta e forte, certo riuscire a convivere con un dolore e a superare la sofferenza di un lutto così grave come quello della perdita del coniuge, richiede tempo, energia e credo che queste cose siano nel tuo DNA. Sai che io sono un credente e mi affido tanto alla volontà dell' Altissimo; Sant'Agostino in un suo scritto dice: "Io

*sono sempre io e tu sei tu. Quello che eravamo l'uno per l'altro lo siamo ancora. Chiamami con il nome che mi hai sempre dato, che ti è familiare; parlami nello stesso modo affettuoso che hai sempre usato. Asciuga le tue lacrime e non piangere, se mi ami: il tuo sorriso è la mia pace."* Solo così si può tornare di nuovo alla vita, nonostante la sofferenza. **Non arrenderti Maria!** I tuoi figli e quello che tu hai fatto ti impongono a proseguire per la strada che hai intrapreso. Solo così si può amare di nuovo, ricominciare e riprendere a sorridere. *(Mario R.)*

# Svelati nel libro "Insignia pontificalia" di Salvatore Longo Minnolo i misteri su due magnifiche opere d'arte agrigine *di Salvatore Rocca*

(dalla pg.1)

Il periodo in cui esse vennero realizzate e soprattutto sul ruolo di preminenza che l'abbazia di Agira rivestì sugli altri priorati benedettini della Sicilia, della Calabria, della Puglia, della Toscana e della Sassonia dipendenti dalla prima chiesa di rito latino nella Città Santa, l'abbazia di Santa Maria Latina di Gerusalemme, della quale

essa divenne continuatrice, inglobandone prerogative e privilegi, dopo la caduta di San Giovanni d'Acri nel 1291.

Sull'opera hanno discusso tre accademici dell'università di Palermo, il chiarissimo professore ordinario Aldo Gerbino, direttore editoriale della casa editrice "Plumelia" di Bagheria, Rosalia Francesca Margiotta, docente a contratto, membro dell'Osservatorio delle Arti Decorative in Italia "Maria Accascina", e la nostra concittadina Rita Loredana Foti, docente a contratto in Storia Moderna presso la facoltà di Scienze della Formazione e collaboratrice con la cattedra di Storia Moderna con Giovanna Fiume presso la facoltà di Scienze Politiche.

Ecco cosa dice la professoressa Rita Loredana Foti: "**Insignia pontificalia** è la storia di mitria e pastorale, ricostruita secondo principi filologici su materiali documentari di prima mano e raccontata da diversi angoli di visuale per interi secoli sino alla fine dell'Ottocento. Nasce anzitutto dalla constatazione della divergenza fra una copiosa storiografia che ha a lungo indagato queste splendide opere e le fonti documentarie che vi sono correlate. Proprio la lettura diretta del vario materiale documentario (spesso inedito, misconosciuto o erroneamente interpretato), conservato nel prezioso Tabulario dell'abbazia di Santa Maria Latina di Agira, nell'Archivio Storico della stessa, nell'Archivio di Stato di Palermo e di Enna, costituisce la chiave privilegiata per una reale comprensione di alcuni complessi aspetti legati alla storia della mitria e del pastorale. Dialogando con i maggiori storici dell'arte e discutendone criticamente le tesi, Longo rilegge la multisecolare storia di questi due oggetti a partire dalla committenza e dal significato iconografico - artistico sino a quello religioso, sociale e politico, con un approccio che coniuga la metodologia della storia *tout court* con le carte d'archivio e con gli esiti del dibattito storiografico e delle sue principali questioni." La serata è stata impreziosita da alcuni momenti musicali del coro polifonico "Roberto Goitre" di Agira, diretto dal maestro Filippo Pistone Nascone.

Ma i veri protagonisti dell'evento culturale sono stati la **mitria** e il **pastorale**, tornati per una volta a fare sfoggio di sé, del loro



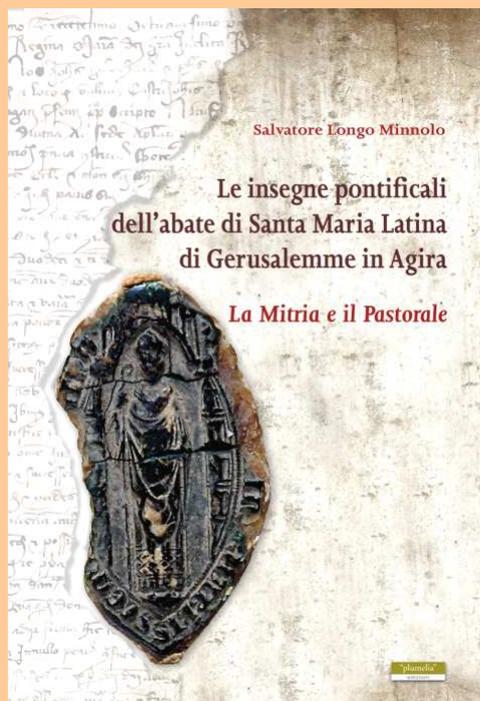
splendore e del loro simbolico potere.

Per molti agrigini è stata la prima volta che hanno potuto ammirarli. Per paradossale che possa apparire, infatti, i due pregevoli cimeli, che erano stati precedentemente esposti persino a Vienna, a Palermo e a Piazza Armerina nel contesto di alcune prestigiose mostre dedicate all'arte del periodo normanno-svevo, risultano invece pressoché sconosciuti alla maggior parte dei nostri concittadini.

Al professore Longo, nel corso di un'amichevole conversazione ho posto alcune domande. Eccole. *Quali sono le tematiche principali affrontate nel testo?* Il saggio ripercorre la storia di due opere d'arte sacra dovute a maestranza siciliana a testimonianza dell'alto livello raggiunto nella tecnica dello smalto traslucido e nel gusto del ricamo richiamanti al prestigioso laboratorio del *tinaz* del palazzo dei Normanni, specializzato nell'arte sontuaria o del lusso. La mitria e il pastorale oggetto del mio lavoro assieme all'anello e ai sandali fanno parte delle *insignia pontificalia* cioè di quei paramenti sacri che testimoniavano un privilegio molto raro che i papi concedevano solamente ad alcuni importanti abati come era quello *sen ecclesia Sancti Philippi de Argirione* che ha continuato tra le sue mura il prestigioso monastero di Santa Maria Latina di Gerusalemme che fu la prima chiesa di rito latino nella Città Santa a partire forse dal 603 ma di sicuro dall'età di Carlo Magno. La mitria e il pastorale, erano utilizzati in particolari funzioni religiose o di rappresentanza in quanto erano simbolo di grande potere e di prestigio, di due esclusivi preziosi manufatti d'arte del Medioevo siciliano, piccola parte del considerevole patrimonio artistico della città di Agira, che dovrebbe impegnarsi per la sua valorizzazione. *Perché un saggio su due opere d'arte sulle quali la storiografia ha già scritto parecchio?* Nel saggio è mio intento dimostrare come i tempi della fabbricazione e le committenze sinora attribuite dalla tradizione a San Luca Casali, abate basiliano vissuto prima della dominazione araba, e dalla storiografia a frate Rainerio da Messina che fu abate dal 1308 al 1325, siano del tutto prive di fondamento, poiché le "carte" documentano solamente la donazione di una mitria e di una pianeta per opera di un altro abate che impegnò una somma ingentissima

per farle realizzare. *Perché nel retro della copertina appare il "signum" di Santa Maria Latina?* Esso è quello originale, quello che ha contrassegnato nel tempo e nella cristianità l'abbazia benedettina di Santa Maria Latina. Lo studio del pastorale mi ha altresì portato a constatare come alla fine del 1700 tali armi o simbolo siano state ingiustamente modificate da L di Latina rappresentata negli smalti del bacolo con una mezzaluna oggi presente nell'ovulo centrale del coro del Bagnasco, nei festoni celebrativi che si espongono durante le feste patronali e nei recentissimi paramenti sacri. Un errore da correggere perché privo di una qualsiasi motivazione storica. *Perché i due preziosi manufatti si conservano in una chiesa diversa da quella che li ha fatti costruire?* Il perché la mitria e il pastorale che sono stati costruiti per volontà degli abati del monastero di San Filippo *alias* Santa Maria Latina oggi chiesa dell'Abbazia si trovino conservati bene e gelosamente nel tesoro della chiesa del SS. Salvatore sta in una pagina della storia di Agira della metà del 1500 che nel saggio tento di ricostruire. Nel ringraziare il professore Longo per avermi concesso questa breve intervista, vorrei dire in conclusione che sono davvero tanti i motivi per cui ogni agrigino dovrebbe leggere questo libro: a partire dalle stupende immagini fotografiche, alcune del tutto inedite, che corredano il testo, all'opportunità di conoscere un magnifico abate che, da buon mecenate, impiegando parte del suo grande patrimonio, ci ha lasciato due meravigliose opere d'arte testimoni eloquenti di un passato nobile, tutto da indagare. Sappiamo tutti che il nostro paese non sta vivendo oggi il periodo più luminoso della sua storia. Ma se in uno slancio di orgoglio e di amore volessimo davvero tornare a ridargli lustro e decoro, allora è da questo nostro passato che dovremmo ricominciare, dando valore a queste bellezze nascoste ma infinitamente preziose.

Salvatore Rocca





## IL NUOVO PAPA FRANCESCO, SIMBOLO DI FRATELLANZA E DI POVERTÀ ESORTA I GIOVANI «NON FATEVI RUBARE LA SPERANZA» di M. Ridolfo

Un grande messaggio ai fedeli improntato sul Vangelo e sul ricordo della sua nonna piemontese. Semplice, stile diretto ed efficace. “Non siate mai uomini e donne tristi, non lasciatevi rubare la speranza”

Per Papa Bergoglio un bagno di folla per la domenica delle Palme in Piazza San Pietro. Una festa di strette di mano, abbracci, baci ai bambini, a bordo della jeep scoperta con cui ha fatto il giro della piazza, in semplice abito talare bianco e crocifisso di ferro al collo e anello del Pescatore in argento (non più oro). Più volte l'auto di



Francesco (così mi piace chiamarlo) si è fermata per salutare le persone che si protendevano per toccarlo. ed è anche voluto scendere quando ha visto un gruppo di ragazzi della 'sua' diocesi di Buenos Aires. Per lui, dunque, un abbraccio spirituale, ma anche 'fisico' con la folla di fedeli. Nell'omelia in piazza San Pietro, Papa Francesco ha esortato a non essere tristi. «Non siate mai uomini, donne tristi: un Cristiano non può mai esserlo. Non lasciatevi mai prendere dallo scongiamento», un messaggio forte e vivo rivolto a tutti gli uomini di buona volontà. Ha spiegato: «La nostra non è una gioia che nasce dal possedere tante cose, ma dall'avere incontrato una persona: Gesù. Dal sapere che con Lui non siamo mai soli, anche nei momenti difficili, anche quando il cammino della vita si scontra con problemi e ostacoli che sembrano insormontabili, e ce ne sono tanti». E non si deve avere paura del sacrificio. «Pensate a una mamma o a un papà: quanti sacrifici. Ma perché lo fanno? Per amore. E come li affrontano? Con gioia perché sono per le persone a cui vogliono bene». «Voi giovani avete una parte importante nella festa della fede. Ci dite che dobbiamo vivere la fede con un cuore giovane, sempre — l'incitamento del Papa che ha ricordato anche Ratzinger — anche a settanta e a ottanta anni». Ha concluso la giornata con un italianissimo «Così sia», invece del solito «Amen». Ma chi è Papa Francesco, da dove viene? Certo è che con questi suoi primi gesti ha scombussolato tutti gli iter tradizionali vaticanisti che fino ad oggi eravamo abituati a vedere e sentire. “Francesco” il figlio della povera gente venuto anche lui da lontano. Un Papa, che, appena eletto chiede un favore “prima che il Vescovo benedica il suo

popolo, vi chiedo che voi preghiate il Signore perché mi benedica: la preghiera del popolo, chiedendo la Benedizione per il suo Vescovo. Facciamo in silenzio questa preghiera di voi su di me”. Il saluto non usuale “Fratelli e sorelle buonasera! Sembra che i miei fratelli Cardinali siano andati a prenderlo quasi alla fine del mondo ... ma siamo qui ... e poi buona notte, buon riposo, buon giorno” .

È un gesuita Papa Jorge Mario Bergoglio, “Papa Francesco” (da un grande Santo universale e povero tra i poveri Francesco d'Assisi). Vescovo senza auto blu che a Buenos Aires si sposta in metropolitana, che abita un piccolo appartamento del Palazzo Arcivescovile, che preferisce trascorrere il suo tempo nelle “villas miserias”. Nato a Buenos Aires nel 1936 da una famiglia originaria di Portocomaro nell'astigiano, arrivata in Argentina nell'emigrazione del 1929. Diventato sacerdote e professore, Bergoglio ha esercitato il suo ministero tra i più poveri tra i poveri, si diploma in un Istituto industriale specializzato in chimica e comincia a lavorare. Il padre lo avvia nel mondo del lavoro, così il futuro Papa prima è addetto alle pulizie in una fabbrica di calzini e poi passa a compiti più inerenti al suo diploma in un laboratorio di analisi. Il dolore della gente ha raccontato Francesco, non è una virtù per se stesso, però, può essere virtuoso il modo in cui si vive. La sua vocazione non arriva presto. Il 21 settembre del 1953 entra nella chiesa di San José de Flores, incontra un sacerdote che non aveva mai visto e decide di confessarsi. Da lì la sua vocazione, non torna più a trovare i suoi amici e decide di farsi prete. “Mi accadde qualcosa di raro, lo stu-

pore di un incontro” Da quel momento Dio per me è diventato colui che ti precede. Colui che è presente sempre per primo. Particolarmente legato alle sue radici piemontesi e in particolare la sua nonna Rosa, a cui “Padre Francesco” il Papa è stato legatissimo e alla quale fa riferimento ogni volta che può; fin dalla più tenera età ha rivestito un ruolo importantissimo nella vita del nuovo Pontefice. È stata nonna Rosa a insegnargli le prime parole in italiano ed è stata lei, donna italiana, immigrata venuta in Argentina per iniziare una nuova vita, la persona più importante nella vita di Bergoglio: è da lei che ha preso “il senso di religiosità” e, penso, anche il merito se un “Papa argentino” oggi siede nello scranno più alto della Chiesa Cattolica.

Da quello che si evince dalle prime battute si capisce che Papa Francesco è un uomo dotato di una grande cultura, di radici solide, che gli permetteranno in poco tempo di capire il Paese dove dovrà vivere adesso. Com'è ormai solito fare quasi sempre, da pastore abituato a predicare a braccio, anche ieri Papa Francesco ha sollevato gli occhi dal testo e dopo aver citato tra le «ferite» che «il male infligge all'umanità» anche la «sete di denaro», ha detto: «Mia nonna (saggia donna) diceva sempre a noi bambini: il sudario non ha tasche!». Dobbiamo lasciare gli averi accumulati! Questi non ci accompagnano nell'ultimo ... viaggio. Sagge parole, Santità!

Mario Ridolfo

Chi volesse acquistare il libro “Insignia pontificalia” di Salvatore Longo può rivolgersi anche alla Famiglia Agirina di Milano

## 16 e 17 Marzo 2013 MOTOR EXPO' AGIRA CON MOSTRA SCAMBIO DI AUTO E MOTOCICLI D'EPOCA



Accogliendo l'invito del Presidente del Club Motori d'Epoca di Agira, Filippo Spaletta, il 17 Marzo scorso, insieme all'amico Saro Siscaro, abbiamo visitato la XV Motor Expo di Agira.

Luogo della Mostra, il Padiglione fieristico di Agira (ex timpuna), dove centinaia di persone, appassionate e non, hanno assistito e potuto visitare l'esposizione di particolari e antichi mezzi d'epoca. Le mostre scambio presenti in tutto il territorio nazionale, e adesso, con molta soddisfazione anche ad Agira, sono nate dall'iniziativa di tanti collezionisti appassionati a ricercare e anche acquistare ricambi originali che sul mercato non si trovano più. Da quello che ho potuto vedere, visitare e sentire dalla molta gente presente, la mostra scambio ad Agira è considerata una

delle più frequentate e fornite mostre scambio d'Europa. E penso che sia proprio così. Presenti scambisti, rappresentanti da tutte le parti d'Italia. Dal Trentino alla Sicilia, tutto insomma per considerare la fiera Expo di Agira una delle più importanti in Europa.

Macchine e moto lucidate a festa diventano attrazione di turisti provenienti da tutte le parti. La Presenza di stand di ogni genere: dai pezzi di ricambio per macchine e moto "vecchio stile", ad adesivi raffiguranti

tutte le vespe di ogni tipo, lambrette, motorini. La mia meraviglia nel vedere pezzi rari che appartengono solo alla leggenda delle moto d'Epoca. Ho potuto rivedere la mitica vespa 150 di tanti anni fa quando mio papà ci portava in giro per Agira e non solo; a mia mamma, mio fratello, mia sorella e Mario (sarei io). La mitica lambretta 125 cc, che ad Agira possedevano solo in due persone: mio papà e il Sig. Santo Scaglione (*papà di Andrea*). Mi racconta mio padre che erano andati assieme a ritirare ad Enna pagandole la bellezza di **£ 60.000**. Doveva essere per loro veramente una soddisfazione unica. è stato anche un viaggio nel tempo che ha fatto riaffiorare tanti ricordi lieti. Un plauso meritano tutti i componenti del' moto club di Agira che dal 1999 portano avanti questa idea. Nata allora per volontà di alcuni appassionati, rappresenta sicuramente un punto di riferimento per gli estimatori dei veicoli d'epoca non solo di Agira ma anche di tutta la Sicilia.

Un grazie per l'invito del Presidente Filippo Spalletta e a tutti gli altri soci che si impegnano a portare avanti questa magnifica idea che è da considerare un vanto non solo per la comunità agirina ma anche per noi agirini nel mondo,

che ne apprezziamo la volontà di portare avanti il nome della nostra Agira ai livelli sempre più alti. Grazie, Auguri e avanti così

(Mario Ridolfo)



La mitica lambretta d'epoca 125 cc

**Mi permetto di inserire in questo contesto il mio cordoglio e anche quello dell'Associazione Famiglia Agirina di Milano per la perdita prematura dell'amico**

**Andrea Scaglione**

**Perno dell'Associazione Moto d'Epoca di Agira**

**Alla moglie, ai figli, al genero e ai soci del Moto d'Epoca di Agira vanno le nostre più sentite condoglianze.**

Ad Agira è stato pubblicato un libro, che raccoglie una serie di preziose poesie del nostro compianto caro amico, Mimmo Brex

Mimmo Brex

**IL MIO CANTO**

*Ogni uomo ha sempre dei sentimenti da esprimere*

stampa di clip art printer

via Vittorio. Emanuele, 122 AGIRA

*Fuori commercio*

**Costituita ad Agira una nuova associazione in favore dei disabili** (di Rosario Ruben Rocca)

Lo scorso 27 febbraio si è costituita ad Agira una nuova associazione, denominata **"I figli del Sacro Cuore di Gesù e Maria - O.N.L.U.S."**, grazie all'impegno e alla volontà della signora **Adele Failla**, nota per la tenacia con cui da sempre lotta per ottenere maggiori diritti per la figlia disabile. Un'associazione senza scopo di lucro, che persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale, di tutela dei diritti civili delle persone svantaggiate in situazione di disabilità, promuovendone l'integrazione attraverso il coinvolgimento di tutti, in particolar modo di giovani e anziani, al tempo stesso risorsa e target dell'intervento associativo. Proprio l'apertura ai giovani e agli anziani, infatti, rappresenta la particolarità di un'associazione che, altrimenti, sarebbe solo il dono di organizzazioni già presenti sul territorio. L'obiettivo, certo ambizioso, che la ONLUS si pone è quello di offrire agli Agirini prima di tutto un luogo di incontro, dove ognuno porti il proprio contributo di conoscenze, di competenze, ma soprattutto dove ognuno possa impiegare il proprio tempo per gli altri, allo scopo di dare alla parola **volontariato** il suo significato primario e più autentico. I soci fondatori

(una decina, tra i quali anche il sacerdote don Pietro Scardilli) ritengono possibile far risorgere il paese di Agira, da troppo tempo appiattito dalla mancanza di stimoli al cambiamento, anche grazie al coinvolgimento di tutti coloro che vogliono spendersi per il bene collettivo, di quanti comprendano il senso pieno della parola integrazione, che non si può e non si deve limitare al semplice assistenzialismo sanitario. Ci si immagina un luogo dove gli anziani possano insegnare ai giovani i mestieri e i passatempi di una volta, raccontando loro un passato che diventa risorsa, che diventa memoria; un luogo dove i ragazzi portino l'entusiasmo tipico della loro età, e dove le persone in condizione di disabilità possano finalmente sentirsi parte della società, e non solo "pazienti" oggetto di terapia riabilitativa. Un luogo d'incontro, in definitiva, dove emerga inequivocabilmente che la disabilità non è una malattia, ma solo una diversa condizione di vita, un luogo che attesti con i fatti quanto sia stato importante, e non solo a parole, il passaggio dal termine **disabile** a quello di **diversamente abile**.



## MARIA CIPTÌ

(moglie del carissimo amico Prof. Filippo Piscitello)

ci scrive dal Malawi per tutti coloro che per affetto e curiosità vogliono avere notizie pubblichiamo con piacere quanto lei ci ha mandato.



Sono partita il 24/2 dall'aeroporto della Malpensa (Milano) in compagnia dei coniugi Pizzighini, veterani del volontariato in Malawi. Viaggio regolare. Due scali: uno a Roma e l'altro ad Addis Ababa. Arrivo in perfetto orario (12,30 del 25/2) a Lilongwe capitale del Malawi. Ad attenderci all'aeroporto Kamuzu, due volontari: Pierre, bergamasco, e un ragazzo del luogo (Dal nome incomprensibile). Da Lilongwe a Balaka si snodano davanti a noi circa 250 km di strada asfaltata, costeggiata da una vegetazione rigogliosa e variopinta (siamo a fine estate). Lunghe distese di mais e cotone; grandi piante di baobab, di mango, avocado, papaia e tantissime acacie tropicali dai meravigliosi fiori a grappolo gialli e arancio. La strada è uno scenario affascinante e suggestivo: su ambedue i lati, donne con vestiti dai colori sgargianti, avanzano, ondeggiano sui fianchi, con enormi ceste, fagotti, secchi e zuche sulla testa ombrelli aperti per ripararsi dal sole. Uomini in bicicletta, in fila indiana; bambini che vanno o tornano dalla scuola. Gruppi di uomini, donne e bambini, sotto gli alberi, a parlare, giocare, mangiare o a vendere qualcosa. Camioncini pieni zeppi di uomini, che si fermano e, per ripartire, devono essere spinti (una bella fatica, visto il contenuto!). Frutta messa in bella mostra; verdura e pomodori ovunque, per terra o in recipienti messi insieme, alla meno peggio. Muche, asini e capre che brucano l'erba ai bordi della strada. Villaggi e poi villaggi e ancora...villaggi: piccoli, poveri con strade sterrate e piene di buche e capanne di fango e (dove è arrivato il "progresso") di mattoni rossi cotti o...crudi che, alle prime piogge, diventano fango. Un viaggio di quattro ore circa, durante il quale, davanti ai miei occhi e, dentro la mia mente, inizia a comporsi un mosaico straordinario della realtà. Meraviglia e stupore mi catturano, lasciandomi senza fiato ad ammirare ciò che prima non immaginavo che potesse esistere. Una visione completamente diversa delle cose, ed una impressionante sensazione di estraneità ed inadeguatezza, mi pervade l'anima. Ci vorrà tempo, forse, tanto tempo per sedimentare ed assaporare tutto questo senza paura...Per fortuna, il tempo è una delle più grandi risorse dell'Africa e tutto può depositarsi lentamente e con calma... nel fondo del cuore. Arrivati a Balaka, alla missione dei Monfortani, incontriamo il Vescovo Monsignore Alessandro Pagani della Diocesi di Mangochi, alcuni Padri (di cui non ricordo il nome), Padre Luciano Marangon e Padre Mario Belotti che il giorno dopo partirà per l'Italia. Una grande e bella famiglia che ci accoglie con cordialità e affetto. Il mio viaggio però non è ancora finito. Con Padre Marangon ci avviamo verso Kankao, un piccolo villaggio a 8 km da Balaka, dove mi fermerò due mesi. Arriverò alla prossima puntata!

Carissimi,

Dove eravamo arrivati? Con Padre Luciano Marangon, ci avviamo verso Kankao. Davanti a noi otto km di strada in terra battuta, sparsa di grosse buche, che le ultime piogge hanno reso quasi inagibile. Intorno la vegetazione è sempre folta e rigogliosa: mais, sorgo, canne da zucchero, girasoli e cotone dai fiori bianchi e fucsia, si alternano in un ordine, sicuramente, non predisposto. Ai bordi della strada ancora...biciclette, uomini, donne, animali e tanti bambini che sbucano ovunque e agitano le mani in segno di saluto. Alcune galline e beccettano e qualche capretta si stacca dal branco, all'improvviso, attraversa la strada costringendo l'autista a brusche frenate di salvataggio, uomini, donne, animali e tanti... bambini che sbucano ovunque e agitano le mani in segno di saluto. Si prosegue con difficoltà, e il fuoristrada è costretto a percorrere alcuni tratti di strada a zigzag per non correre il rischio di impantanarsi. Un viaggio di circa mezz'ora, di continui scossoni finalmente, arriviamo a Kankao! Superata un'ultima curva, troviamo davanti la Missione immersa nel verde di alberi secolari, prati erbosi e orti lussureggianti. Ad attenderci Padre Giancarlo Palazzini, il cuoco ed un aiutante di colore. Un breve saluto si caricano i bagagli, li portano in camera e mi avvisano che la cena sarà alle ore 19.

Doccia veloce, sistemazione all'acqua di rose delle valige e sono pronta. Superato l'iniziale imbarazzo, iniziamo a cenare: il cibo è buono e anche l'umore ne risente positivamente. Si comincia così a parlare del più e del meno, ma l'argomento principale è quello del giorno: elezioni politiche in Italia e prime proiezioni...la discussione si accende e diventa interessante, ma la stanchezza si fa sentire e alle 21 sono nella mia stanza, nel letto, sotto la zanzariera, in un totale abbandono! L'alba mi coglie di sorpresa. Verso le sei odo voci, pianti di bimbi, rumori vari, versi di animali e "l'imperioso" chichirichì del gallo, a cui rispondono tanti altri chichirichì in lontananza. Il villaggio si è svegliato e inizia la sua giornata ed io...il mio primo giorno a Kankao. Accompagnata da Padre Luciano, mi reco alla Missione delle Suore Poverelle che dista circa 250 mt da quella Monfortana. Attraversiamo un campo e siamo subito lì. Le Suore Poverelle, secondo lo spirito del fondatore, il Beato Luigi Palazzolo, esplicano la loro attività a favore dei poveri, dei bisognosi e dei più deboli. Qui, a Kankao, seguono tre importanti Opere assistenziali: Orfanotrofio, Ospedale e Centro residenziale per bambini disabili. La prima Suora che incontro è Suor Santa Sandri. Lei si trova in Malawi da 23 anni, ed ha sempre lavorato con i bambini orfani o abbandonati. Sta cambiando un bambino di circa tre mesi e...in segno di benvenuto, lo mette nelle mie braccia. Due occhioni neri, profondi, luminosi e intensi penetrano la mia anima e...l'antico nodo, alla gola, si scioglie in calde lacrime di profonda emozione. Per un attimo, torno indietro nel tempo: nelle mie braccia stringo mio figlio, da piccolo, i miei adorati nipotini e tutti i miei affetti più cari... Suor Santa mi invita a seguirla, attraverso due grandi stanze contigue che accolgono 32 bambini da una età che va da un giorno a due anni. Bambini bellissimi, solari, con la pelle scura, vellutata e un candido sorriso sulle labbra. Alcuni riposano nei loro lettini colorati di rosso, verde, giallo e azzurro; altri vanno in giro; altri ancora sono sdraiati su larghe e colorate stuoie, per terra. Li guardo, mi sembrano tutti uguali, senza distinzione di sesso, ma solo di età (non riesco a distinguere un maschiotto da una femminuccia!) Anche loro mi guardano e nei loro occhi c'è paura, curiosità, attesa! I più grandi si avvicinano, si aggrappano alle mie gambe, vogliono essere presi in braccio, piangono e fanno di tutto per attirare la mia attenzione. Vorrei avere cento mani e altrettante braccia, per accarezzarli e stringerli al petto tutti insieme. Cerco di prenderne uno in braccio, ma mi blocco subito: attorno a me, vedo tanti musini imbronciati e non voglio creare diffidenza e suscettibilità! Suor Santa, in questo andare e venire, continua a parlare dei suoi bambini, della difficoltà di accoglierne altri, delle adozioni a distanza, delle molteplici necessità, dell'impellente bisogno di latte e prodotti per la prima infanzia e dei tanti bambini, che ha visto morire per denutrizione o malattia. Non manca di sottolineare i difficili rapporti con le famiglie dei piccoli ospiti e con la burocrazia locale, sorda a qualsiasi tipo di richiesta. Man mano che l'ascolto, resto meravigliata per l'immenso lavoro che queste Suore fanno e sono riuscite a fare negli anni passati.



"Eroine di tutti i giorni" che con amore, abnegazione e grandi sacrifici lottano, quotidianamente, per la vita, la dignità umana e la sopravvivenza; senza chiedere né pretendere ringraziamenti, lodi e onorificenze.



Assessorato alle Politiche Culturali  
di Garbagnate Milanese



Associazione "Famiglia Agirina"  
Milano (fondata nel 1971)

con il patrocinio di:



Comune di  
Agira



REGIONE  
SICILIANA



Provincia  
di Milano

Fondazione Angelo e Angela Valenti  
(fondata nel 1971)



Bandiscono pubblicamente la ventesima edizione del

2013

## “Premio letterario Angelo e Angela Valenti”

La manifestazione è stata insignita della Medaglia Premio di Rappresentanza del Capo dello Stato

per onorare gli esimi coniugi e per favorire l'espressione letteraria, la conoscenza e l'analisi degli aspetti socio culturali di oggi. Le Stesse ringraziano quanti in qualunque modo sono intervenuti con il loro contributo e coloro che mostreranno di apprezzare l'iniziativa e collaboreranno alla sua riuscita.

### REGOLAMENTO

Art.1 Il premio letterario è aperto a tutti.

Le espressioni del concorso sono suddivise in due settori:

- Narrativa: Tema, racconto (max quattro cartelle di cui ognuna 30/35 righe - corpo 12);
- Poesia: Poesia in lingua ed in vernacolo, con relativa traduzione (Max 40 versi).

Art.2 Il tema per i due settori è libero.

Art.3 I partecipanti potranno consegnare i lavori, non firmati, entro Domenica 26 Maggio 2013, alla segreteria del Concorso c/o Gaetano Capuano via Piero Della Francesca, 74 - 20154 Milano

- I testi dovranno essere inviati in otto copie di cui una fornita di: dati anagrafici, livello scolastico, recapito postale e telefonico ed eventuale indirizzo e-mail.
- Ogni partecipante potrà presentare un massimo di tre elaborati per settore.
- I lavori devono essere inediti e non vincitori di altri concorsi, non saranno restituiti e potranno essere utilizzati per fini culturali e non di lucro.

Art.4 Una Commissione esaminatrice competente vaglierà i lavori, scegliendo i primi dei due settori. La Commissione si riserva di non assegnare il premio qualora si riscontrasse una carenza qualitativa o quantitativa negli elaborati presentati. Successivamente saranno divulgati i nomi dei componenti della Commissione giudicatrice.

I vincitori dovranno ritirare e presenziare la cerimonia di premiazione personalmente, a pena di decadenza del premio.

Il giudizio è insindacabile.

Art.5 Premi e premiazioni:

- Per il primo classificato del settore “Narrativa” una somma di Euro 300,00 attestato e targa.
- Per il primo classificato del settore “Poesia” una somma di Euro 300,00 attestato e targa.
- Il secondo ed il terzo classificato dei due settori riceveranno un attestato di partecipazione e targa ricordo. Tutti i partecipanti riceveranno un attestato di partecipazione.

La premiazione avverrà presso la Corte Valenti di Garbagnate Milanese - Domenica 20 ottobre 2013



Info: Famiglia Agirina 0239445898, 023494830, 035933047 anche fax  
famigliagirinami@tiscali.it - www.famigliagirinamilano.it  
Servizio Cultura del Comune di Garbagnate Milanese 0299073701, fax 0299026494  
infocultura@comune.garbagnate-milanese.mi.it - www.comune.garbagnate-milanese.mi.it

IL PRESENTE BANDO POTRA' SUBIRE DELLE VARIAZIONI